

CORRIERE  UMBRIA

Francesco

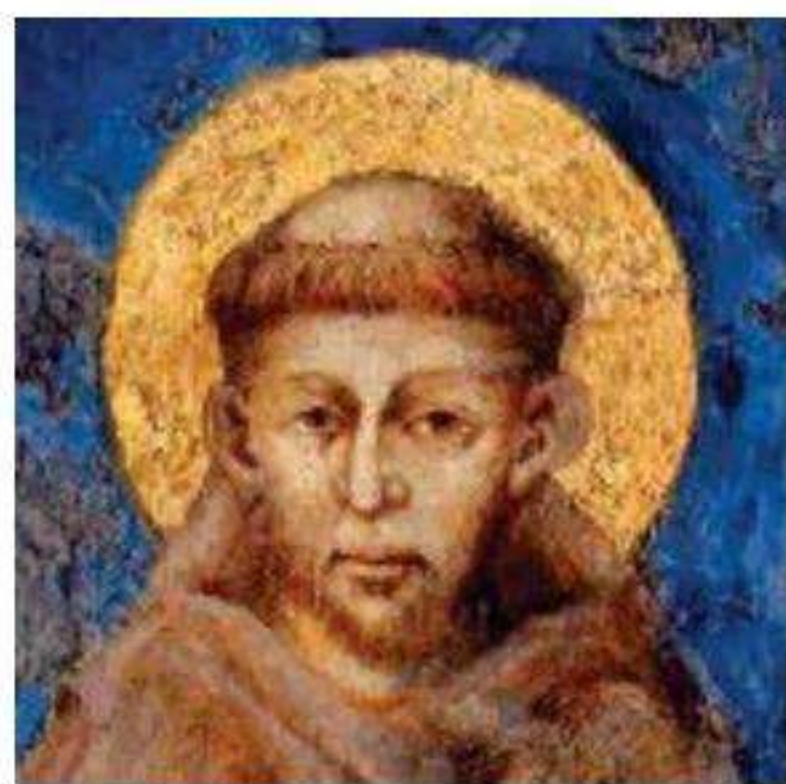
1226-2026

10

800 anni dalla morte del Santo di Assisi

"Il beato Francesco era solito raccogliersi con i suoi compagni in un luogo presso Assisi, detto Rivotorto, dove vi era un tugurio abbandonato, in cui quegli arditi dispregiatori delle grandi e belle case vivevano e trovavano riparo nelle bufore, perché, al dire di un santo, c'è maggior speranza di salire più presto in cielo da un tugurio che da un palazzo"

(Vita prima di Tommaso da Celano, capitolo XVI)



Francesco 1226-2026
Il Sacro Tugurio

Assisi

“Qui è l’inizio dei frati minori”

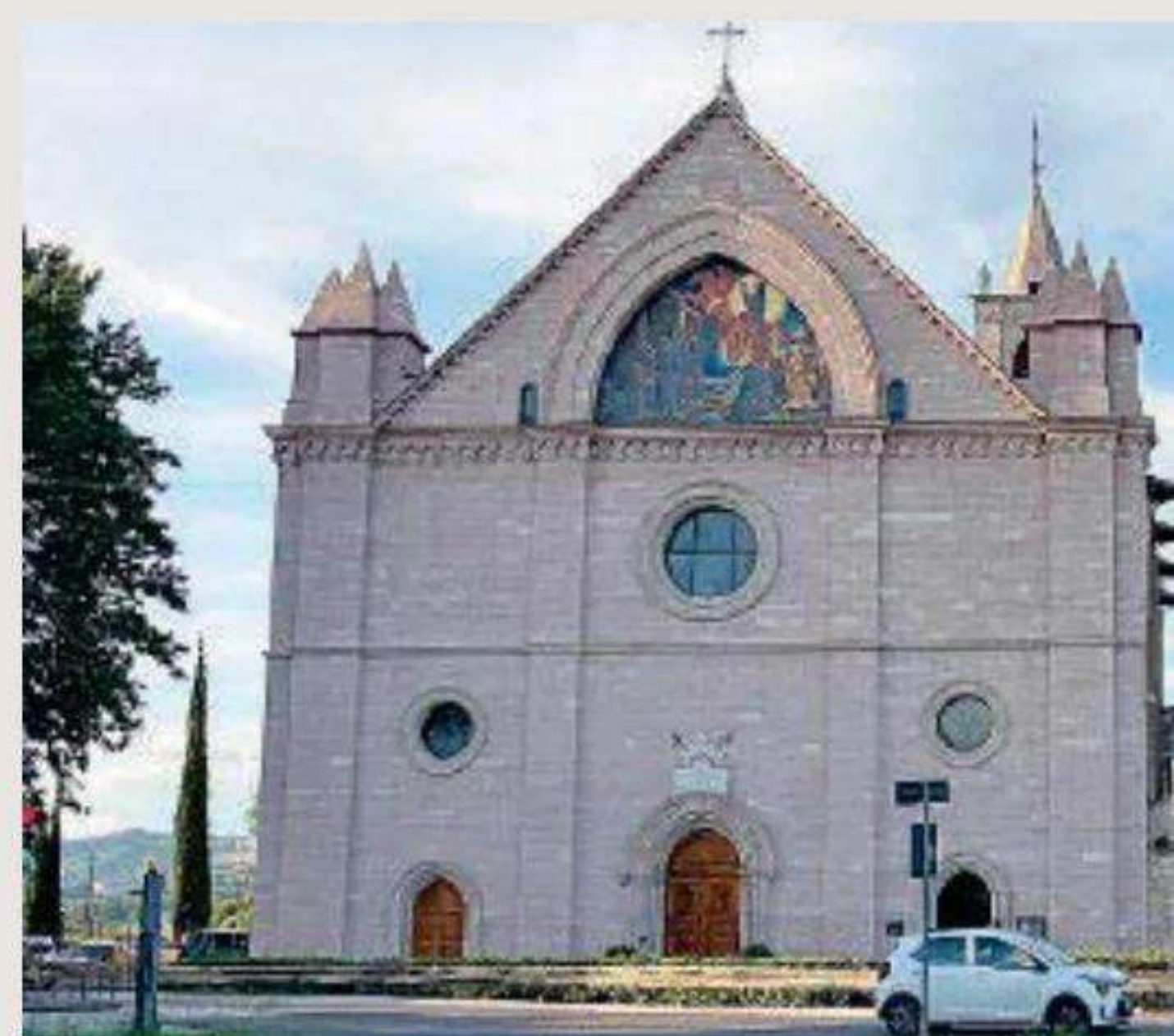


di **Patrizia Antolini**

ASSISI

■ Ogni giorno il santuario di Rivotorto è visitato da centinaia di fedeli, da tutto il mondo. Nella piana di Assisi, lungo un piccolo torrente, sorgeva una capanna in rovina. Qui, tra il 1208 e il 1211, Francesco e i suoi primi confratelli scelsero di vivere in povertà, lavorando e pregando. Si racconta che il tugurio era

così stretto che il santo scriveva i nomi dei compagni sulle travi per sapere dove riposare. E' qui, tra l'ospedale di San Rufino d'Arce (o San Rufinuccio oggi all'interno del convento delle Suore Francescane Missionarie di Susa) e la chiesetta di Santa Maria Maddalena, che avviene l'incontro con il lebbroso, un incontro decisivo per il Serafico Padre che da questo momento sceglie di essere accanto agli ultimi perché, scriverà poi nel suo testamento: *“ciò che mi sembrava amaro, mi fu convertito in dolcezza d'animo e di corpo”*.



Assisi Nella chiesetta diroccata a Rivotorto nasce la fraternità francescana. Qui il Serafico Padre sceglie di vivere la parola del Signore con i confratelli

Madonna Povertà In una capanna il cuore del Santo



di **fra Domenico Paoletti ***

ASSISI

■ In occasione dell'ottavo centenario della morte di san Francesco, la comunità civile e religiosa di Rivotorto di Assisi ha promosso il convegno “Rivotorto nell'identità evangelica di Francesco e dei suoi primi frati”, un importante momento di approfondimento dedicato al valore storico, spirituale e culturale del Sacro Tugurio e del territorio che custodisce le origini dell'esperienza francescana. Il convegno ha voluto riportare al centro dell'attenzione uno dei luoghi più significa-

tivi - e spesso meno valorizzati - della vicenda di san Francesco. È infatti a Rivotorto che, tra il 1208 e il 1210, si collocano i primi passi della fraternità francescana. Qui Francesco e i suoi primi compagni condivisero un'esperienza fondata su tre elementi essenziali: la fraternità, il Vangelo come forma concreta di vita e la prossimità verso gli ultimi, in particolare attraverso il servizio ai lebbrosi. Per questo il Santuario custodisce la memoria dell'“Hic primordia fratrum minorum”, il luogo delle origini dei frati minori. Al convegno sono intervenuti Pietro Maranesi, Felice Accrocca e Grado Giovanni Merlo, tra i più autorevoli studiosi del francescanesimo,

con la moderazione del filosofo Paolo Capitanucci. I loro contributi hanno evidenziato come Rivotorto non sia soltanto un luogo legato al passato, ma uno spazio decisivo per comprendere il significato più autentico della scelta evangelica di Francesco. Pietro Maranesi ha richiamato il Testamento di san Francesco, considerato la fonte più importante per comprendere l'inizio della sua conversione. In quel testo Francesco non racconta la nascita della fraternità come il risultato di un progetto umano, ma come una successione di doni ricevuti da Dio. Il primo evento decisivo è l'incontro con i lebbrosi, vissuto proprio nel territorio di Rivotorto. Quell'esperien-

scansiona qui



**Il Sacro Tugurio
amato dai fedeli**

za, inizialmente amara e difficile, si trasformò in occasione di cambiamento interiore e di scoperta del volto di Cristo nei poveri e negli esclusi. Da quel momento Francesco comprese che la vera grandezza evangelica passa attraverso la minorità, il servizio e la vicinanza agli ultimi. Il si-



gnificato del Tugurio emerge proprio da questa esperienza originaria. Non si tratta semplicemente di una povera costruzione rurale o di un luogo materiale, ma dello

spazio nel quale Francesco e i suoi compagni iniziarono a vivere una nuova forma di fraternità evangelica. Il Tugurio rappresenta quindi il grembo spirituale dell'ordi-

“e nacque un miracolo”

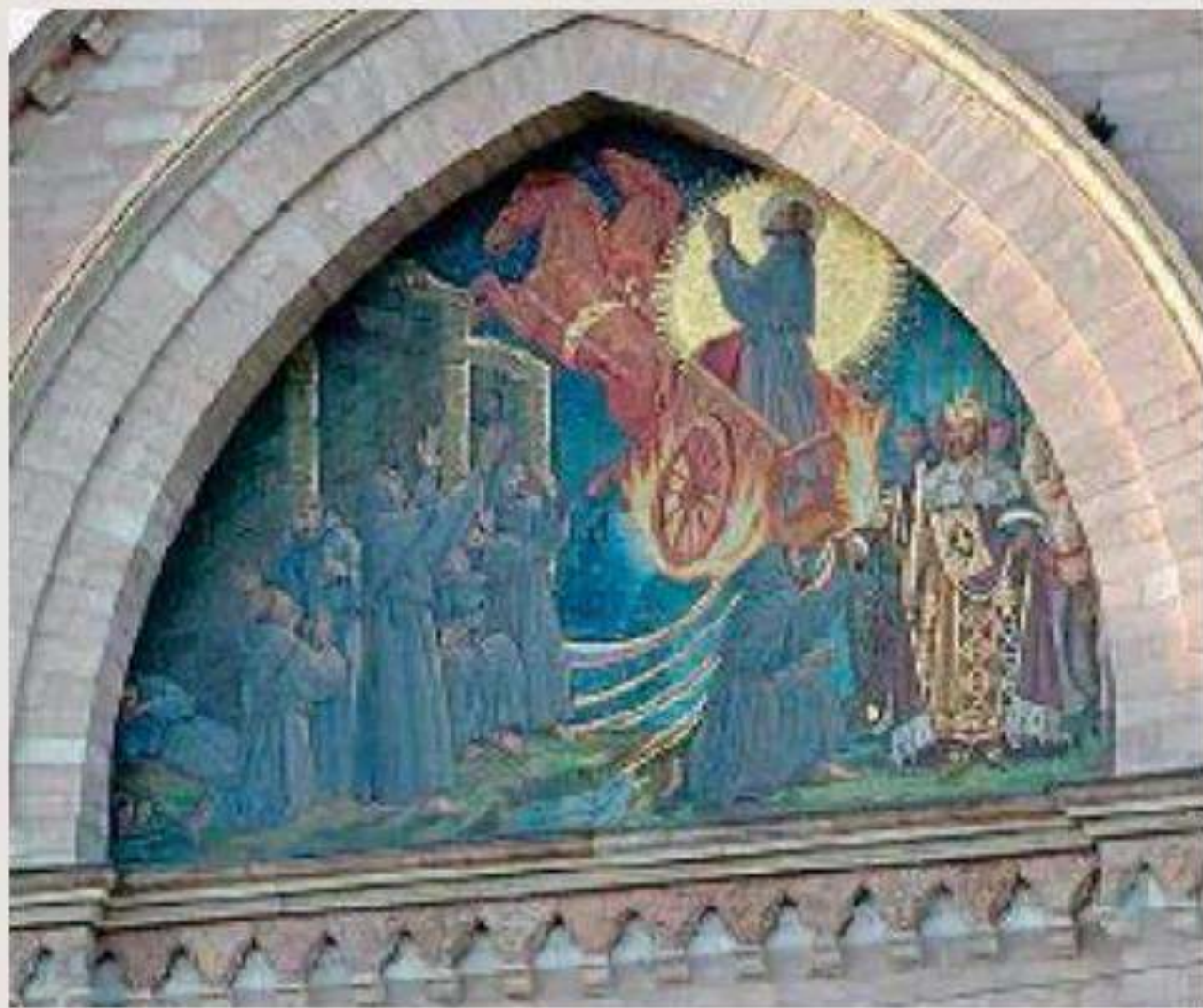
Visioni contemporanee nel segno di Francesco

Castiglione del Lago
Palazzo della Corgna

4 dicembre 2025 - 7 giugno 2026

**APERTURA
PERCORSO
MUSEALE**

**Tutti i giorni
Orario Continuato
09.30/19.00**



Nella vallata assisana La facciata del santuario di Rivotorto e il particolare del mosaico, accanto la chiesetta di Santa Maria Maddalena



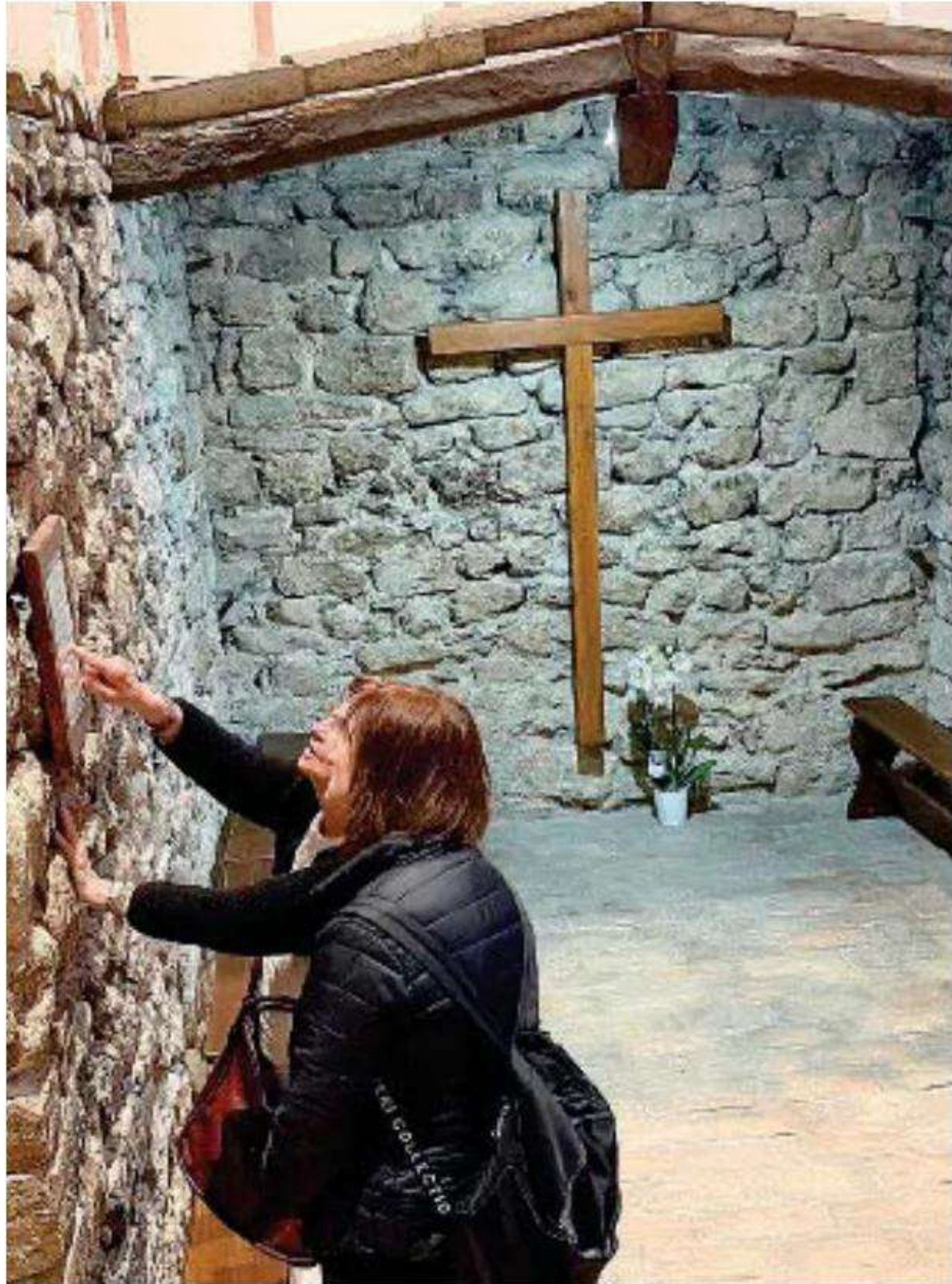
L'attuale santuario risale al 1854, dopo che un violento terremoto distrusse la precedente chiesa seicentesca, lasciando però miracolosamente intatto solo il Tugurio che si conserva all'interno. Sulla facciata in pietra serena del Subasio campeggia una scritta sopra il portale *"Hic primordium fratrum minorum"* (dal latino, qui è l'inizio dei Frati Minori). All'interno l'umile struttura in pietra grezza è divisa in tre minuscoli vani: la cella di Francesco, una cappellina e la stanza del fuoco (cucina).

ORARI DI APERTURA

Il santuario patrimonio Unesco è aperto tutti i giorni dalle 7 alle 19.30.



Le origini All'interno del santuario ottocentesco l'umile edificio in pietra è meta ogni giorno di decine di fedeli e pellegrini. Accanto il cortile interno del complesso riconosciuto patrimonio dell'Umanità dall'Unesco



ne francescano, il luogo dove prese forma una vita comune basata sulla semplicità, sulla condivisione e sull'ascolto radicale del Vangelo. Su questo aspetto si è soffermato

anche Grado Giovanni Merlo, sottolineando che il servizio ai lebbrosi non costituì un'attività marginale, ma il fondamento stesso dell'identità dei frati minori. La

scelta di vivere accanto agli ultimi definì il senso profondo della fraternità francescana. Proprio a Rivotorto Francesco accolse i primi compagni che decisero di condividere con lui quella forma di vita evangelica. Il Tugurio divenne così il primo punto di riferimento della fraternitas nascente, il luogo nel quale i frati sperimentarono la vita comune prima del trasferimento alla Porziuncola. Merlo ha inoltre evidenziato come il Santuario di Rivotorto possa essere considerato a pieno titolo un santuario dell'identità francescana. La sua

importanza non dipende dalla monumentalità degli spazi, ma dalla memoria che custodisce. Rivotorto rimanda infatti alle origini più umili e autentiche dell'esperienza di Francesco: la povertà condivisa, il rapporto fraterno, il lavoro, il servizio e la concretezza del Vangelo vissuto ogni giorno. È un luogo che richiama l'essenzialità delle origini francescane e invita ancora oggi a riscoprire il significato spirituale. Il vescovo Felice Accrocca ha approfondito invece il tema del *"Propositum vitae"*, ricordando come Francesco

abbia scelto di vivere "secondo la forma del santo Vangelo". La vita del Tugurio esprimeva concretamente questa decisione: non una regola complessa, ma il Vangelo vissuto nella semplicità quotidiana. La fraternità nata a Rivotorto trovava la propria unità non in strutture o privilegi, ma nella sequela di Cristo povero e umile. Il convegno ha inoltre richiamato l'attenzione sulla vicina chiesa di Santa Maria Maddalena, risalente al XII secolo e legata all'incontro di Francesco con i lebbrosi. Anche questo luogo viene conside-

rato fondamentale per comprendere il cammino spirituale del santo e l'origine della sua conversione evangelica. La grande partecipazione del pubblico ha confermato il forte legame della comunità con il Santuario e con la memoria francescana custodita a Rivotorto. La chiesa si è riempita di persone interessate a riscoprire il significato di questo luogo, segno di una sensibilità ancora viva verso le radici spirituali e culturali del territorio.

* Parroco di Rivotorto e Capodacqua



FRANCESCO
A GUBBIO

ARTE E SPIRITUALITÀ
NELLA TERRA DEL LUPO

GUBBIO
10 maggio — 13 settembre 2026

- Palazzo dei Consoli
- Museo Diocesano
- Logge dei Tiratoi
- Chiesa di San Francesco
- Chiesa di San Francesco della Pace
- Chiesa della Vittorina

